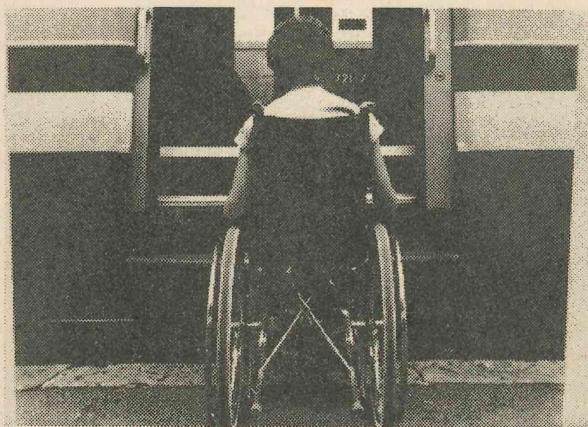


TELEFONATE *al Gazzettino*

Barriere automatiche tolte agli handicappati

Caro Direttore, siamo un gruppo di pazienti portatori di handicap che frequentano il reparto di Neuroriabilitazione del CMF di Padova ubicato in via Scrovegni 10. Dopo anni di continue richieste alla Direzione del CMF, abbiamo visto risolti nel Dicembre 2000 i nostri problemi con l'installazione di un sistema automatico di apertura barriere per accesso ambulanze o veicoli speciali per trasporto pazienti nella Galleria Scrovegni, evitando l'esposizione alle intemperie ed al trasbordo dei pazienti disabili in mezzo alla strada. Siamo rimasti perciò sorpresi ed allibiti nel



leggere la lettera inviata all'Amministratore del Condominio Scrovegni da parte di un condomino, a seguito della quale il Comune di Padova, nella persona del

Capo Settore Ing. Claudio Zanon, revocava tale precedente autorizzazione con il parere del Comando Polizia Municipale del 28.11.03.

I motivi per i quali il condomino chiedeva la revoca dell'autorizzazione del "sistema automatico di apertura a barriere" di proprietà condominiale era la preoccupazione che la cantina di sua proprietà potesse subire danni conseguenti al transito e alla sosta di automezzi anche pesanti.

Stupisce che l'intonaco scrostato possa essere più importante del grave disagio di cittadini disabili che vivono quotidianamente ben altri disagi.

Seguono 65 firme

Chi vuole telefonare a Luigi Bacialli, direttore del Gazzettino, per segnalare un disservizio o esporre un problema, può chiamarlo al numero 041.665535

LA FOTO DEI LETTORI



Papa Paolo VI abbraccia il patriarca Atenagora, segno dell'unità dei cristiani: è una scultura di Francesco Fiabane nel monumento di padre Leopoldo

telefonate mi hanno confermato per la sera del 28. Quando mi sono presentato all'ingresso disabili due persone dell'organizzazione mi hanno fatto notare che il nostro biglietto era valido per il 27. Mentre spiegavo a loro due tutti i retroscena sopra

potevo entrare. Spiegai di nuovo tutta la faccenda ma lei rispose che non aveva ricevuto nessun fax e non esisteva nessuna lista.

Dopo un'accesa discussione ci fece entrare ma come se ci facesse un favore dall'alto del

molto gentilmente mi ha chiesto il nome perchè doveva vedere se c'era fra quelli compresi nella... lista! Sentendo questa parola sono stato preso da una voglia di riscossa, mi sono fatto consegnare la lista e mi sono riavvicinato alla persona di pri-

peva fare questo lavoro potevo andare a fare qualcos'altro concludendo col fatto che non era lei che ci faceva entrare ma entravamo perchè eravamo in regola. Penso però che tutto si sarebbe potuto risolvere in maniera meno rissosa se questo